

RADISSON COLLECTION HOTEL PALAZZO TOURING CLUB MILAN, ITALY

Studio Marco Piva

WWW.STUDIOMARCOPIVA.COM





www.digitouring.it

IL MILANESE PALAZZO BERTARELLI, DI PERIODO TARDO LIBERTY, È STATO TRASFORMATO, PER MANO DELLO STUDIO MARCO PIVA, IN HOTEL. L'INTERVENTO HA VOLUTO VALORIZZARE L'ESISTENTE E LA STORIA DEL TOURING CLUB ITALIANO, DI CUI ERA SEDE

TEXT
AMALIA VIVIAN

PHOTOS
ANDREA MARTIRADONNA,
STUDIO MARCO PIVA,
WWW.DIGITOURING.IT

Il progetto di recupero e restauro di Palazzo Bertarelli, espressione del tardo Liberty a Milano, concluso nel 2021 a firma dello Studio Marco Piva, ha previsto l'insediamento di un hotel a 5 stelle, il Radisson Collection Hotel Palazzo Touring Club Milan. Un progetto ambizioso per rivalorizzare la sede storica del Touring Club Italiano a Milano. Obiettivo del progetto è stato quello di riportare l'imponente edificio di corso Italia 10, inaugurato nel 1915, alla sua raffinatezza originaria. L'hotel si propone di diventare un luogo di riferimento per un turismo evoluto in costante dialogo con la città, ponendosi al servizio sia degli ospiti dell'albergo sia dei cittadini, per affermare e diffondere così la cultura del viaggio. La valorizzazione della memoria e della storia che scorre tra le sale del palazzo è il risultato di un accurato studio di interesse culturale. L'intervento architettonico e di interior design, infatti, al fine di preservare e donare nuovo lustro al patrimonio storico e culturale del TCI, ha trovato ispirazione nel concept del "viaggio". Tutte le scelte progettuali (materiali, finiture, arredi ecc.), rimandano alla cultura del viaggiare e alla storia fondante del Touring Club.

location:
corso Italia, 10 - Milano

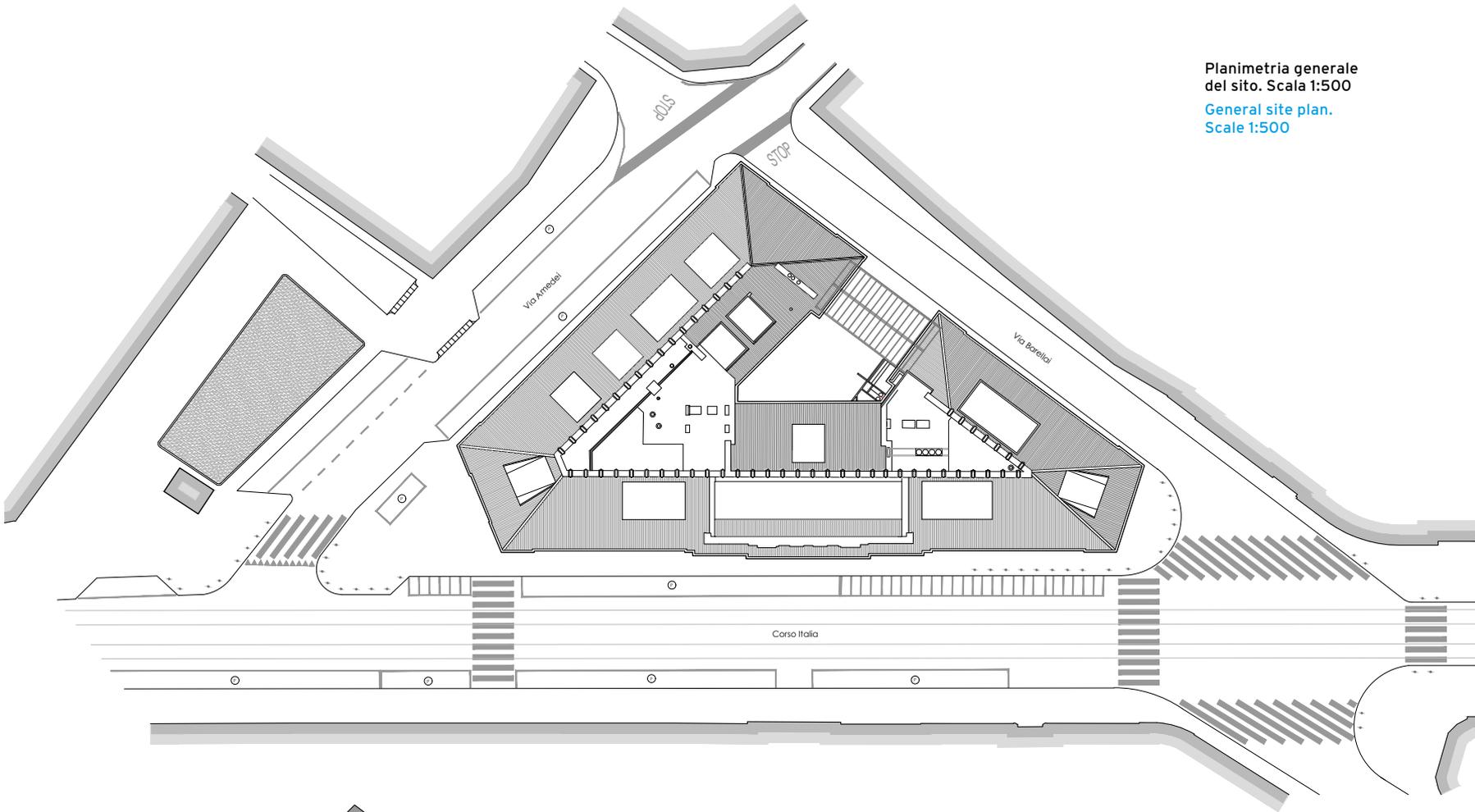
date:
2019-2021

client:
Igefi srl - Radisson Hotels

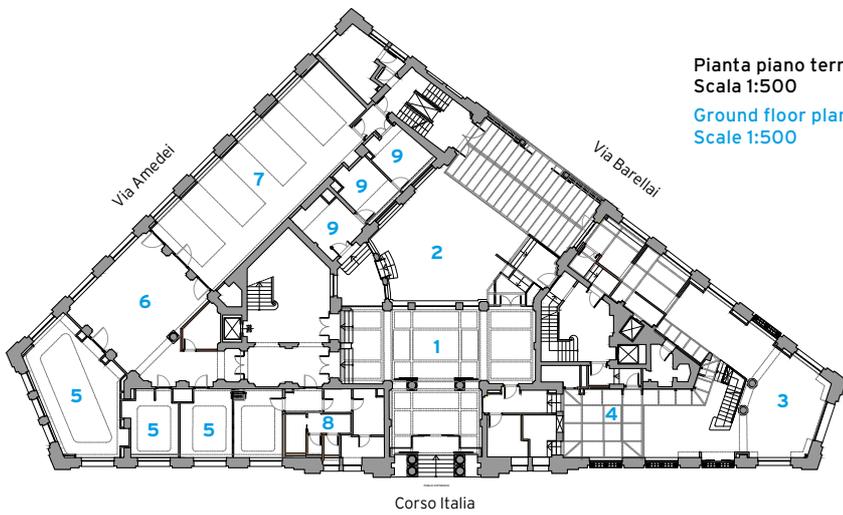
gross area:
7,440 m²

cost:
**15,000,000 million
euro + 3.000.000
million for the
furniture**

Planimetria generale del sito. Scala 1:500
General site plan. Scale 1:500

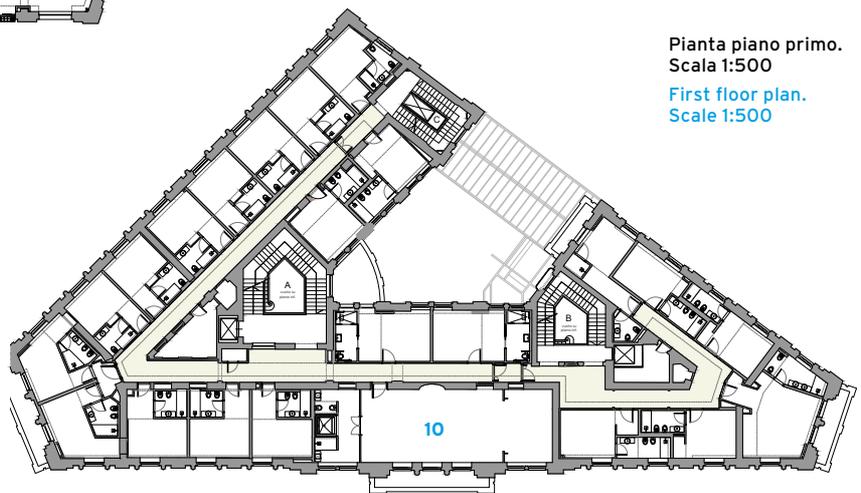


Pianta piano terra. Scala 1:500
Ground floor plan. Scale 1:500

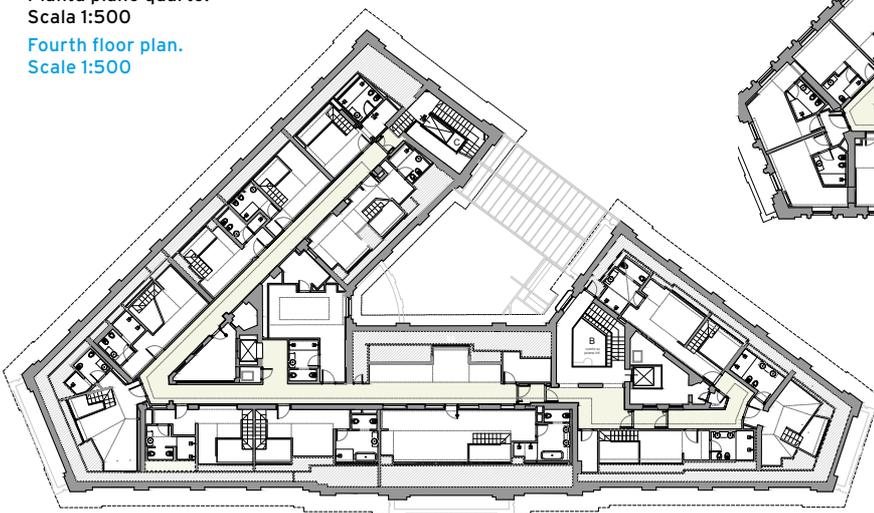


- | | |
|----------------------------|----------------------------|
| 1. ingresso hall reception | 1. hall reception entrance |
| 2. corte interna | 2. internal courtyard |
| 3. bistrot | 3. bistrot |
| 4. libreria touring club | 4. touring club book store |
| 5. sale riunioni | 5. meeting rooms |
| 6. atrio | 6. atrium |
| 7. sala conferenze | 7. conference hall |
| 8. common restroom | 8. restroom |
| 9. uffici | 9. offices |
| 10. suite | 10. suite |

Pianta piano primo. Scala 1:500
First floor plan. Scale 1:500



Pianta piano quarto. Scala 1:500
Fourth floor plan. Scale 1:500



Particolare
dell'ingresso
Entrance detail







Lo scalone principale
e la corte interna
The main staircase
and the internal
courtyard

L'architetto Marco Piva descrive così la filosofia progettuale che muove il progetto: “Con il mio studio ho un obiettivo lungimirante: vivere il presente custodendo il passato e progettando il futuro. È questa l'ottica che ha guidato il processo di valorizzazione dell'intero edificio di Palazzo Bertarelli per accompagnare la sua anima elegante e sofisticata a viaggiare nel ventunesimo secolo”.

Un edificio storico importante per la città di Milano, un gioiello dell'architettura non solo per quello che rappresenta ma anche per la sua storia. È il 1913 quando i lavori vengono affidati all'ingegnere Achille Binda, membro del CdA del TCI, che prima di iniziare il progetto, ha avuto il compito di trovare un'area strategica di Milano che consentisse di essere in centro città a condizioni vantaggiose. Venne quindi individuata la “trasversale di San Celso”, che con il nuovo piano regolatore della città del 1912 viene battezzata corso Italia.

Il cantiere del futuro palazzo del TCI si colloca all'incrocio con via Barellai e via Amedei, occupando un intero lotto di circa 1.400 metri quadrati. I lavori di costruzione iniziano a gennaio del 1914 e continuano nei mesi successivi, senza interruzioni nonostante la guerra. Dopo venti mesi di lavoro, l'11 novembre del 1915, venne ufficialmente inaugurato a nuova sede del TCI con una cerimonia ufficiale in forma privata alla presenza del Consiglio Direttivo, del Direttore Generale Federico Johnson e del Vicedirettore Luigi Vittorio Bertarelli.

Tutta la documentazione del progetto e del cantiere è conservata in uno dei 508 faldoni che compongono l'Archivio Storico, che è la memoria ufficiale e aziendale del TCI.

Dal punto di vista architettonico, l'edificio progettato da Binda presenta caratteristiche di sobria eleganza. La facciata ha un andamento uniforme, ritmato da forme e motivi di ispirazione neoclassica. Dal basso, un basamento granitico con fasce bugnate ospita larghe finestre, con la funzione di illuminare gli ampi sotterranei del Palazzo. Le lesene che incorniciano le aperture dei tre piani aiutano lo sguardo a correre verso l'alto e a seguire la verticalità dell'edificio, alleggerendo le finestre a tutto tondo della parte centrale della facciata e quelle squadrate collocate lateralmente.. L'ingresso principale è composto da quattro colonne in granito, a gruppi di due e due.

Ad accogliere il pubblico, dietro una cancellata in ferro battuto opera di Alessandro Mazzucotelli, fra i massimi esponenti del liberty in Italia, si apre un atrio con pavimenti e pareti in marmo di Chiampo, colonne in marmo rosso di Baveno e soffitto in stucco a cassettoni. Fra gli elementi decorativi che impreziosiscono gli interni, spicca la scala in ferro battuto che collega il piano terra con il primo e il secondo piano del Palazzo, realizzata sempre da Mazzucotelli. Un elemento di rottura rispetto agli altri elementi decorativi, dello stesso stile neoclassico che ispira anche la facciata esterna del Palazzo.

CREDIT

Executive project and
construction supervision:
CSA, Studio di Architettura e
Urbanistica Corrado Serafini

Structures: Studio
Michaelides Associati
Ingegneria e Architettura

Services: ESA engineering srl

Restoration works: Coo.Be.C.

Construction company: Di
Vincenzo Dino & C. spa

La libreria all'interno
dello spazio Bistrot

The library inside the
Bistrot space



Il ritmo degli ingressi si contrappone su due fronti rappresentati da due cromie differenti che si congiungono a controsoffitto dove un salto di quota permette l'inserimento di una luce nascosta al fine di conferire luce alla parete che prevede un accento attraverso la vibrazione di una carta da parati

The rhythm of the entrances contrasts on two fronts represented by two different colors that join in the false ceiling where a jump in height allows the insertion of a hidden light in order to give light to the wall, which provides an accent through the vibration of a wallpaper



Il valore storico e architettonico di questo maestoso edificio è dunque il punto di partenza per il progetto dello Studio Marco Piva. Infatti, il concept alla base del progetto è stato articolato in tre macro aree di intervento: il recupero monumentale e conservativo delle facciate, la necessità di rispondere a nuove esigenze con il cambio di destinazione d'uso e con la rifunzionalizzazione degli spazi (ridefinizione dei distributivi, rispetto e conformità normativa, sicurezza strutturale), mantenendo al tempo stesso un legame con le funzioni preesistenti, e infine, la rivalorizzazione degli spazi con un design molto curato nei dettagli, prevalentemente custom su disegno dello Studio Marco Piva, che coniuga storicità e contemporaneità. Dal punto di vista distributivo, il nuovo hotel ospita a piano terra la zona reception, la hall, un bistrot, una libreria, Touring Club agency, Touring Club office, 5 sale conferenze/riunioni, oltre una corte interna. Al piano interrato si trovano gli spazi di servizio dell'albergo, le cucine e un'area wellness con spa e palestra. Ai quattro piani superiori si trovano invece le 89 camere dell'albergo, composte da camere standard, junior suite / suite, e la Presidential Suite sita al piano primo. Le suite sono collocate al piano loft e ognuna è diversa dall'altra. La rigenerazione degli spazi ha previsto una minuziosa pulizia delle facciate, per riportarle al loro splendore originale conservando gli elementi caratterizzanti: dalle lastre di marmo agli elementi in ferro battuto del Mazzucotelli, alle imponenti cancellate sugli ingressi

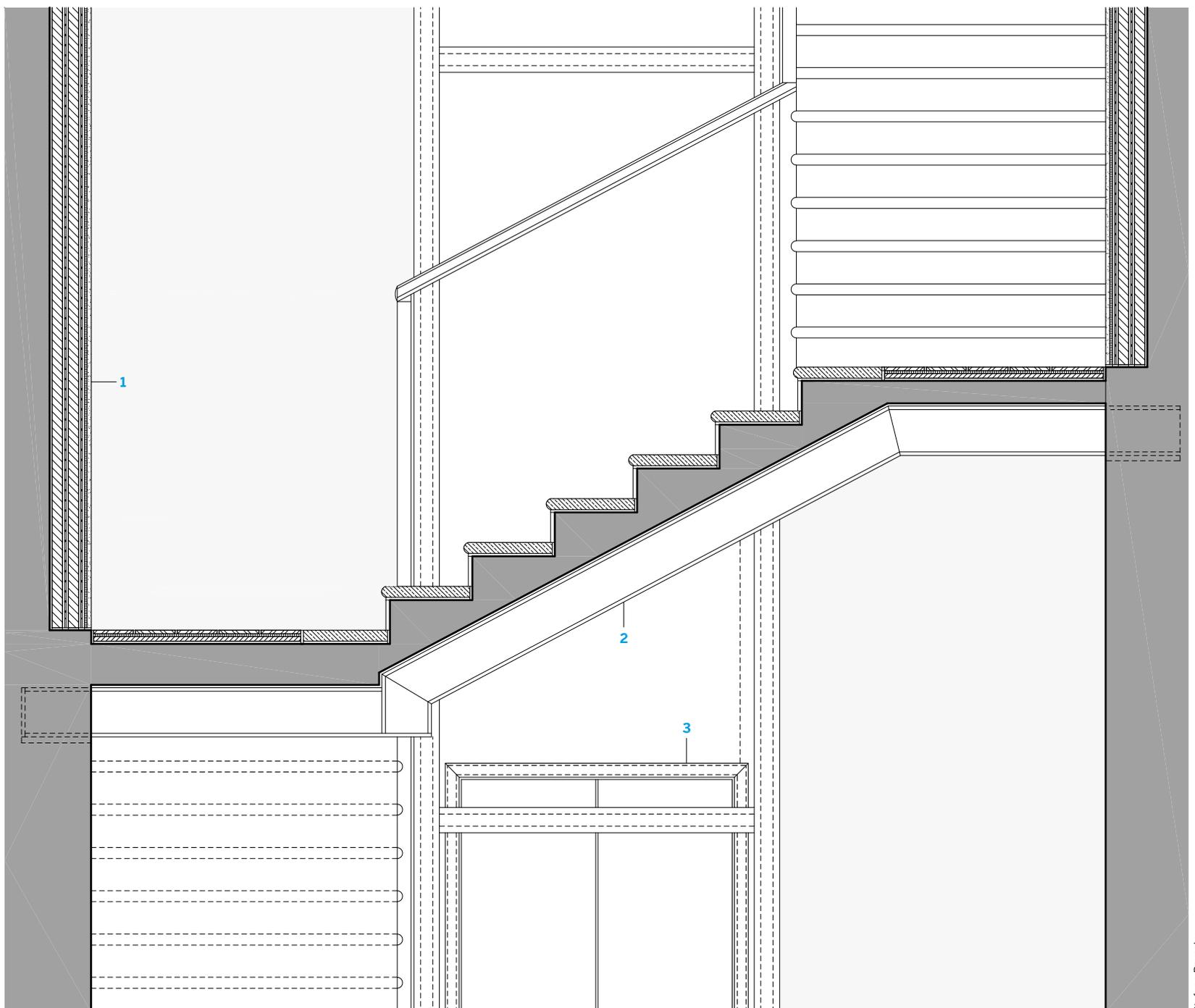
principali. Tutti i fronti di ispirazione neoclassica hanno presupposto anche uno studio illuminotecnico che potesse esaltarne l'architettura, scandendo i ritmi di facciata grazie a leggere linee di luce. Lo studio dei nuovi distributivi è stato indirizzato a realizzare spazi comuni fluidi, dinamici, continui e senza confini, al fine di ottenere una connessione osmotica tra interno ed esterno. Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, sono state adottate alcune soluzioni e in particolare la riqualificazione di alcune chiusure opache verticali e orizzontali per eliminare/mitigare i ponti termici. Si è intervenuto su tutti i sotto e sopra finestra che presentavano forti criticità e su alcune zone della copertura; sono stati sostituiti tutti i serramenti esistenti con altrettanti in legno-alluminio ad alta efficienza energetica con la sola esclusione di quelli di rilievo storico-artistico posizionati sui corpi scala A (presidenziale) e B; tutti i corpi illuminanti installati sono led e nei locali non utilizzati in modo continuativo sono presenti sensori di presenza con spegnimento automatico; è stato realizzato un impianto termico di condizionamento a pompe di calore, tramite l'utilizzo di energie rinnovabili (acque di falda - geotermia). Inoltre, l'edificio è "gas free" in quanto non utilizza in loco combustibili di origine fossile e/o combustibili gassosi di qualsiasi origine e/o altri combustibili da fonte non rinnovabile limitando quindi l'impatto dannoso dello stesso sull'ambiente.

1. rinforzo pareti, previa demolizione per allargamento pianerottolo
 - muratura portante esistente
 - connessioni strutturali mediante corde in fibre di basalto e stucco epossidico bicomponente
 - strato in malta cementizia bicomponente fibrorinforzata armata con rete in fibra di basalto
 - finitura mediante rasatura e tinteggiatura
2. rinforzo rampe scala esistente
 - pavimentazione in grès porcellanato finitura tipo cemento, colore antracite, sp. 10 mm, con lavorazione dei gradini a becco di civetta orizzontale

- struttura portante esistente
 - profili in acciaio verniciati UPN 180 ammorsati nella muratura esistente su strato di allettamento in malta cementizia fibrorinforzata a ritiro controllato sp. 3/5 cm
3. ascensore di servizio
 - struttura metallica portante, assemblata tramite imbullonatura, fissata alla base in fossa e ancorata ai piani alle pareti perimetrali in muratura della scala (dimensioni esterne 1.250x2.380 mm e vano interno 1.150x2.300 mm)
 - impianto ascensore elettrico, custom design, portata 400 kg, capienza 5 persone, 8 fermate, 2 accessi in cabina, cabina 675x1.630x2.100 mm

1. walls reinforcement following demolition for extension of the landings
 - existing load bearing wall
 - structural connections via basalt fibres ropes and bi-component epoxy stucco
 - layer of bi-component fibre-reinforced cement mortar with basalt fibres rope
 - plaster finish and painting
2. reinforcement of existing stairs ramp
 - ceramic tiled flooring, Anthracite colour, thickness 10 mm with beak finish of the steps
 - existing load bearing structure
 - UPN 180 painted steel profiles connected to

- the existing wall over fibre reinforced cement mortar screed with controlled shrinking thickness 3/5 cm
3. service lift
 - steel loadbearing structure, bolted together, connected at the base of the lift pit and anchored to the floors at the brick staircase perimeter walls (external dimensions 1,250x2,380 mm and internal shaft 1,150x2,300mm)
 - electric lift system, custom design, load 400 Kg, capacity 5 people, 8 stops, 2 car entrances, car 675x1630x2,100 mm



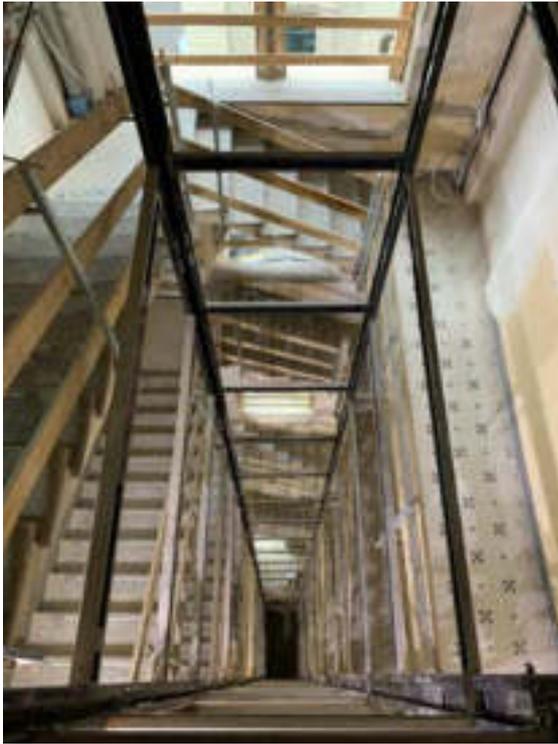


Foto di cantiere di uno dei corpi scala con gli interventi di allargamento pianerottoli e rinforzo strutturale

Construction site photo of one of the stair cores with the extension works of the landings and structural reinforcement



Foto di cantiere interventi locali ai piani camere

Construction site photo with local intervention at rooms floors

ZOOM 1

GLI INTERVENTI DI RESTAURO E LE OPERE DI CONSOLIDAMENTO

L'immobile non risultava sottoposto a vincolo diretto, il TCI ha comunque richiesto di preservare gli ambienti di interesse storico artistico, quali la hall, lo scalone principale e la Sala del Consiglio (ora Presidential Suite). Nell'area relativa all'ingresso è stata ripristinata la parete frontale come era originariamente ovvero con tre vetrate; per il resto sono stati previsti degli interventi di restauro, ripristino e pulitura. In egual modo, anche per lo scalone e la Sala del Consiglio, si è provveduto al solo intervento di ritinteggiatura (mantenendo le cromie originarie), e pulizia, mentre per la scala è stata prevista la messa in sicurezza del parapetto.

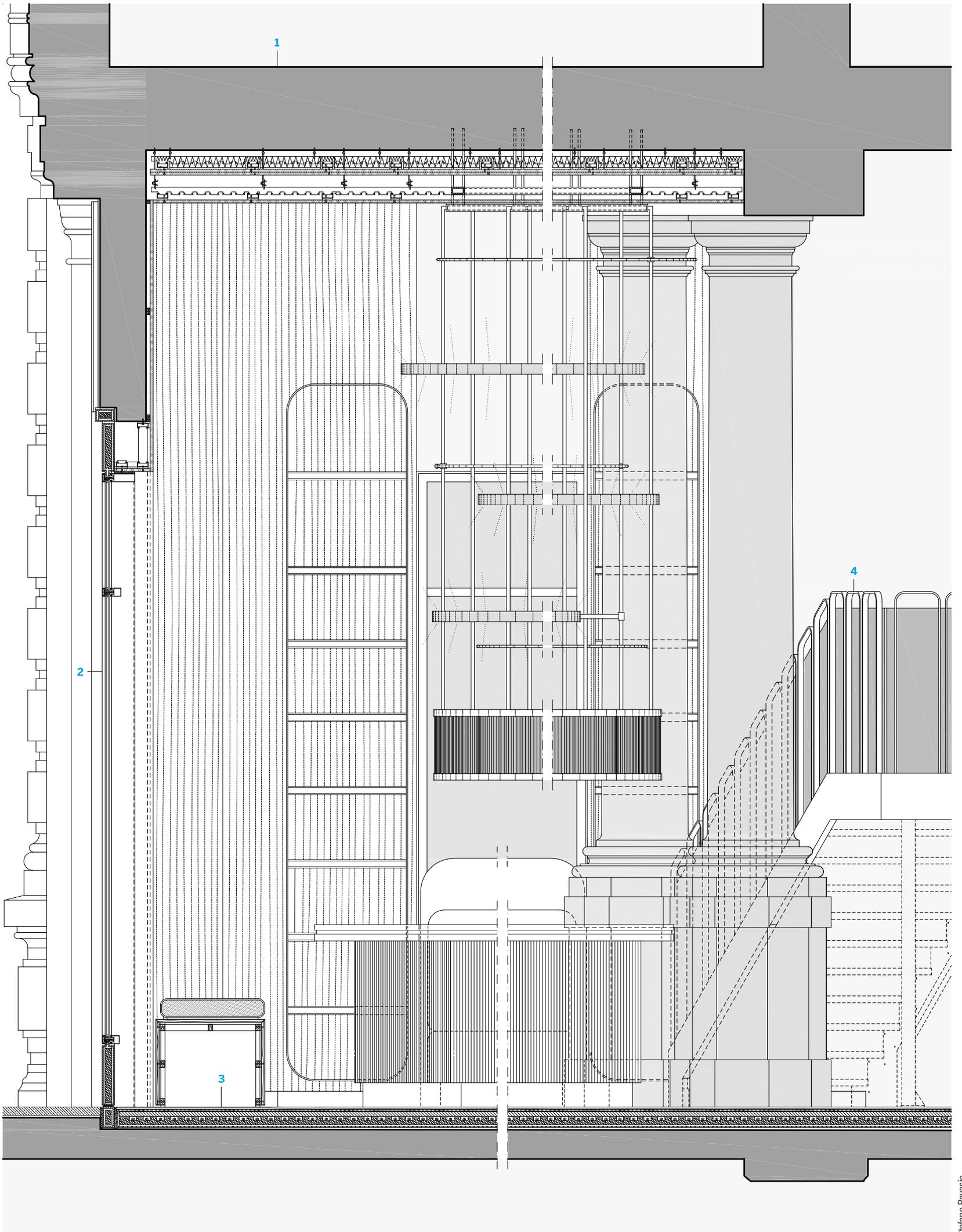
Per quanto riguarda le facciate esterne sono state eseguite una serie di attività quali: pulitura mediante accurato idrolavaggio delle superfici, rimozione di depositivi per mezzo di scalpellini e martello, reintegrazione mediante malta cementizia per la ricostruzione dei volumi e riempimenti eseguiti con cemento naturale prompt addizionato con inerti selezionati e posto in opera con eventuali armature di sostegno, equilibrature cromatiche mediante velature a base di tinte ai silicati e pigmenti, restauro degli elementi metallici, degli stemmi, delle lapidi, delle scritte e delle vetrate storiche.

Dal punto di vista strutturale, gli interventi sono stati indirizzati a quelli necessari a garantire la nuova distribuzione di layout, l'adeguamento impiantistico, la fruibilità e la sicurezza statica attraverso una serie di interventi locali a minima interferenza.

Essi riguardano singole parti e/o elementi della struttura, senza che questi modifichino significativamente il comportamento globale della costruzione. In particolare, essi sono rivolti al miglioramento delle caratteristiche di resistenza di elementi e parti della struttura, portando a un aumento della sicurezza in alcune parti specifiche.

Per esempio, su una delle scale di collegamento è stato necessario prevedere l'allargamento dei pianerottoli di interpiano mediante demolizione controllata e parziale della muratura portante per uno spessore di circa 15 cm e per un'altezza di 240 cm. La riduzione della sezione resistente è stata poi "compensata" dall'esecuzione di rinforzo a pressoflessione e taglio delle superfici murarie demolite mediante utilizzo del sistema FRCM.

I due pianerottoli e la rampa di scale che li collega sono poi rinforzati mediante posa all'intradosso di un profilo metallico UPN180 ammortato nella muratura portante.



1. solaio interpiano di copertura del bistrot
 - struttura solaio esistente
 - controsoffitto in cartongesso E160 spessore 25 mm a protezione del solaio esistente con isolamento in lana minerale, sp. 70 mm
 - sottostruttura metallica per ancoraggio lampadario sopra il bancone del bar
 - controsoffitto di arredo in lastre di cartongesso sp. 12,5 mm
 - finitura mediante rasatura e tinteggiatura
2. chiusura esterna
 - serramento in alluminio di tipo fisso realizzato con sistema facciata a montanti e traversi abbinato a un doppio vetro con idonee caratteristiche termiche e acustiche
 - placcaggio interno con lastre di cartongesso fissate su una sottostruttura metallica ancorata alla muratura esistente e finitura con rasatura e tinteggiatura
 - muratura esterna: pulizia mediante lavaggio con idropulitrice ad acqua calda e con utilizzo di idonei detergenti, microaerabrasivatura a umido con appositi inerti, consolidamento corticale e porzioni in distacco, stuccatura fessurazioni, ricostruzioni volumi mancanti, equilibratura cromatica e trattamento protettivo per idrorepellenza superfici
3. solaio copertura piano interrato
 - pavimentazione ristorante in essenza Rovere Europeo in quadrotti preassemblati con disegno artistico delle dimensioni di 1.000x1.000 mm e sp. 14 mm, raccordato ai serramenti con opportuni sistemi di disconnessione / isolamento
 - livellina a basso spessore
 - pannelli radianti a pavimento per raffrescamento e riscaldamento
 - massetto di sottofondo
 - solaio esistente
4. soppalco
 - scala realizzata in carpenteria metallica verniciata, carter in parte metallico e in parte con lastre in cartongesso, gradini in legno massello di rovere, parapetti in metallo e vetro stratificato 8+8 temperato color fumé
 - struttura portante soppalco in carpenteria metallica (profili UPN 160-180) trattata con idonee vernici intumescenti, assito in legno lamellare sp. 80 mm, pavimentazione in essenza Rovere Europeo in quadrotti preassemblati con disegno artistico delle dimensioni di 1.000x1.000 mm e sp. 14 mm

1. intermediate floor covering the bistrot
 - existing slab structure
 - E160 plasterboard suspended ceiling thickness 25mm to protect the existing slab with rockwool insulation, thickness 70 mm
 - metallic substructure for the connection of the chandelier above the bar counter
 - plasterboard ceiling thickness 12,5mm
 - plaster finish and painting
2. external enclosure
 - fixed aluminium window made with a transoms and mullions facade system with double glazing with suitable thermal and acoustic performance
 - internal fixing with plasterboard panels connected to the metal substructure connected to existing wall with plaster finish and painting
 - external walls: cleaning via hot jet wash and use of suitable detergents, wet micro aerial abrasive clean with suitable inerts, consolidation of loose pieces, repair of cracks, reconstruction of the missing volumes, chromatic balance and protective treatment for surface waterproofing
3. floor above basement level
 - restaurant floor made of European Oak with 1,000x1,000 mm thickness 14 mm preassembled blocks with artistic design and connected to the windows with disconnection/insulation systems
 - low thickness level
 - radiant floor panels for cooling and heating
 - screed
 - existing floor
4. mezzanine
 - staircase made of painted steel, part metal part plasterboard carter, solid oak steps, metallic parapets and stratified toughened smoke colour glass 8+8
 - mezzanine steel structure (UPN 160-180 profiles) treated with intumescent paint, X-Lam planks thickness 80mm, floor made of European Oak with 1,000x1,000 mm thickness 14 mm preassembled blocks

ZOOM 2

IL NUOVO BISTROT: UNO SCRIGNO PER OSPITARE L'ARCHIVIO DEL TCI

Gli spazi del Bistrot Bertarelli 1894 Milano, che in origine ospitavano la storica libreria del TCI, sono diventati oggi lo scrigno di affascinanti collezioni di bibliografie, libri, guide e mappe provenienti direttamente dall'archivio del Touring Club. Uno spazio plurifunzionale che accoglie, oltre al ristorante che si sviluppa su due livelli (con realizzazione di soppalchi e nuova scala di accesso) un lounge bar, la sala colazione, il bookshop e l'agenzia viaggi; il layout permette di garantire al cliente una condizione inusuale di privacy e convivialità. L'utilizzo prevalente del legno scuro impreziosito da inserti in metallo, insieme a un'illuminazione radente, delineano la vera essenza di questo ambiente: una vera e propria boutique del libro. Il ristorante si presenta come un luogo da esplorare, obiettivo di un viaggio culinario e culturale.

Per ottenere maggiore superficie, è stato quindi realizzato un doppio soppalco. Da una parte è stato realizzato interamente da nuovo, con struttura portante in carpenteria metallica (profili UPN 160-180) e pannelli in legno lamellare (dim. larghezza 600 mm, h. 80 mm) mentre dall'altro lato è stata sfruttata la passerella esistente coprendo il foro

centrale e creando così un'area ampia destinata ai libri. Per l'accesso alle nuove aree soppalcate è stata realizzata una nuova scala, caratterizzata da una ringhiera ad archi in acciaio e carbonio verniciato e rivestiti con pannelli di vetro di sicurezza stratificato 8+8 color fumé. I gradini sono in massello di rovere spazzolato a doga intera con tinta a campione. Ogni gradino ha in pedata un profilo antiscivolo in acciaio inox AISI 304. Diversi gli elementi che rimandano al concetto di viaggio: il segno del cerchio, presente in modo ricorrente in tutto l'albergo come ad esempio nell'illuminazione decorativa e nel grande lampadario sopra il balcone del bar (per cui si è reso necessario un adeguato rinforzo strutturale), richiama l'idea del mappamondo, degli assi cartesiani e della ruota della bicicletta con il suo movimento dinamico. L'utilizzo della pelle rimanda alla configurazione delle sedute nei vagoni dei treni, mentre inserti materici e dettagli di arredo riportano all'iconografia della valigia. Infine, il Touring Table: un possente tavolo collocato nella libreria, di circa tre metri di lunghezza, concepito per essere uno spazio partecipato per un luogo di condivisione.



Particolare del bar: il bancone con il grande lampadario per cui è stato realizzato un rinforzo puntuale del solaio

Detail of the bar: the counter with the large chandelier for which a localised reinforcement of the slab has been carried out



1. copertura

- struttura copertura: in falda travi e assito in legno mentre per abbaini/ cappuccine in acciaio e pannelli sandwich
- strutture interamente trattate con idonee vernici intumescenti
- controsoffitto in cartongesso sp. 25 mm pendinato alla struttura metallica della copertura su doppia orditura metallica
- strato di isolamento in lana minerale spessori variabili

90±160 mm e densità 100±165 kg/m³

2. chiusura verticale

- finitura mediante rasatura e tinteggiatura
- serramento in legno-alluminio e doppio vetro ad alte prestazioni termiche e acustiche
- finitura esterna in lamiera di alluminio verniciata
- strato di isolamento termico in lana minerale sp. 60 mm
- doppia lastra in cartongesso sp. 25 mm

di cui una con foglio di alluminio avente funzione di barriera al vapore

- sotto davanzale interno in lastre di cartongesso sp. 12,5 mm con isolamento termico in lana minerale a completo riempimento delle intercapedini della struttura
- finitura mediante rasatura e tinteggiatura

3. soppalco interno alle camere

- struttura metallica portante, composta da un sistema di montanti e traversi costituiti da profili scatolari rettangolari in

acciaio, collegata al solaio mediante piastre di base e ancoranti chimici

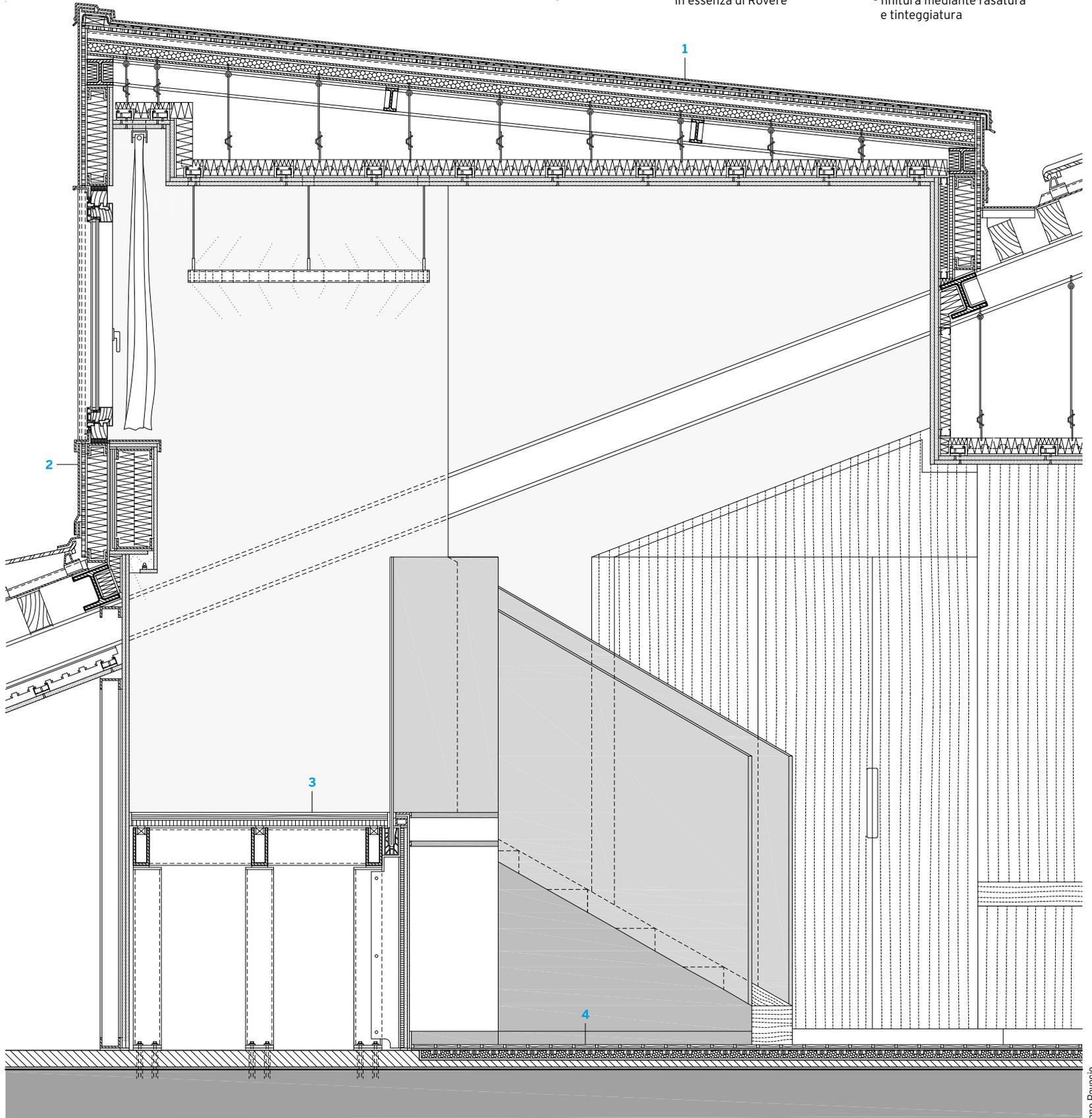
- gradini in legno massello di rovere
- tamponamento in pannelli di MDF sp. 18 mm con finitura in carta da parati o laccatura
- zoccolino in MDF dimensioni 10x65 mm laccato
- parapetto in vetro stratificato 8+8 temperato extrachiario

4. solaio interpiano

- pavimentazione in parquet in essenza di Rovere

Europeo Smoked in doghe da 90x580 mm sp. 14 mm posate a spina italiana

- massetto alleggerito sp. 6-8 cm
- materassino "anticalpestio" per isolamento acustico
- solaio latero cemento esistente sp. 20 cm
- controsoffitto in cartongesso EI60 sp. 25 mm a protezione del solaio esistente con isolamento in lana minerale, sp. 70 mm
- controsoffitto di arredo in lastre di cartongesso sp. 12,5 mm
- finitura mediante rasatura e tinteggiatura



1. roof
 - roof structure: slopes made of wooden beams and planks while for the dormers steel and sandwich panels
 - structure entirely treated with suitable intumescent paints
 - plasterboard ceiling thickness 25 mm suspended from the metal structure with double steel frame
 - rock wool insulation layer variable thickness 90÷160 mm and density 100÷165 kg/mc
 - plaster finish and painting
2. vertical enclosure
 - wood-aluminium window with high thermal performance double glazing
 - external finish made of painted aluminium sheeting
 - mineral wool thermal insulation thickness 60 mm
 - double plasterboard panel thickness 25 mm one of which with aluminium sheet for vapour barrier purpose
 - internal under sill made of plasterboard thickness 12,5 mm with mineral wool thermal insulation to fill in the structural gaps
 - plaster finish and painting
3. rooms internal mezzanine
 - load bearing structure composed by a system of mullions and transoms composed of steel rectangular boxed profiles, connected to the slab via plates and chemical connections
 - solid oak steps
 - MDF panels thickness 18 mm with wall paper or enamel finish
 - MDF skirting board dimensions 10x65 mm enamelled
 - extra clear toughened glass parapet 8+8
4. intermediate floor
 - smoked solid European oak parquet flooring with 90x580 mm planks thickness 14 mm laid with Italian spine
 - lightweight screed thickness 6-8cm
 - acoustic insulation mat
 - existing concrete brick slab thickness 20 cm
 - plasterboard ceiling EI60 thickness 25 mm to protect the existing slab with mineral wool insulation, thickness 70 mm
 - plasterboard suspended ceiling thickness 12,5 mm
 - plaster finish and painting

ZOOM 3

LE CAMERE E IL TEMA DEL "VIAGGIO"

Il progetto per il nuovo hotel ha l'ambizione di far sentire gli ospiti a proprio agio, avvolgendoli in un'atmosfera che rievoca in ogni elemento, architettonico e di arredo, il "viaggio".

L'ingresso alle camere è organizzato attraverso uno sviluppo lineare di boiserie in legno scuro su ambo i lati al fine di rimandare concettualmente all'ingresso di un vagone che, in un'atmosfera calda e ospitale, accompagna all'interno della camera. Le camere dagli alti soffitti terminano in un pavimento di parquet in rovere affumicato posato a spina di pesce.

Le junior suite si contraddistinguono invece per un ampio open space e la collocazione strategica con una splendida vista sulla città. Alcune di esse si ritrovano infatti al quarto piano o piano loft, composto da 13 camere suite diverse l'una dall'altra e definite da una particolare texture a parete che corre perimetralmente su tutta la stanza.

Il sottotetto è stato completamente rinnovato, recuperando gli spazi e ricreando così delle camere suggestive in termini di conformazione degli spazi: presenza di abbaini con particolari giochi di luce, altezze differenti, piccoli sopralci, caratterizzano gli ambienti delle camere loft.

In dettaglio sono state recuperate le strutture in carpenteria metallica, inserendo dei rinforzi laddove necessario per il tema impiantistico. È stata realizzata una tinteggiatura con vernici intumescenti al fine di garantire un'adeguata protezione passiva dal fuoco (sia per le parti in acciaio sia in legno); dal punto di vista della riqualificazione termica è stato realizzato un sistema di isolamento termico in lana minerale, e i serramenti sono stati sostituiti con nuovi elementi in alluminio e legno, ad alte prestazioni energetiche. Verso l'interno è stata realizzata una placcatura in lastre di cartongesso, a parete e a soffitto (con adeguati requisiti acustici). Il rivestimento esterno della copertura è misto: per la maggior parte il manto è in tegole marsigliesi, mentre gli abbaini e altre parti della copertura sono in lamiera verniciata e in rame.

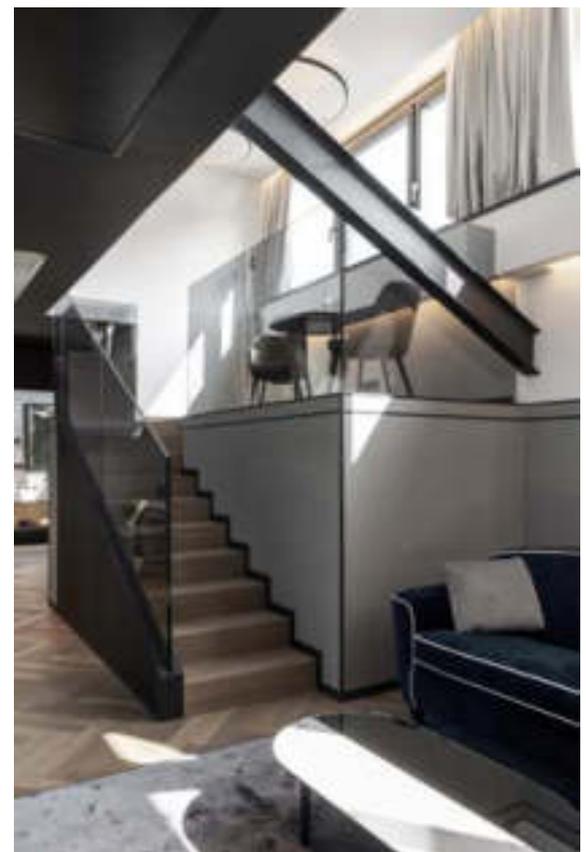
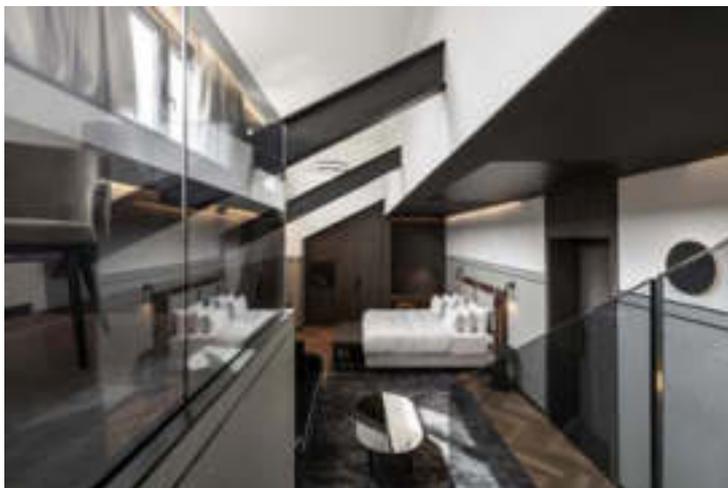


Foto di cantiere
piano quarto,
camere loft
Fourth floor
construction site
photo, loft rooms

Interno di una
delle camere loft
Inside one of the
loft rooms